



GLI EFFETTI DEL COVID-19 SUI BILANCI 2020 DELLE GRANDI MULTINAZIONALI MONDIALI: ANALISI PER SETTORE E AREA GEOGRAFICA

**INARRESTABILI LE WebSOFT, IN CRESCITA GDO E ALIMENTARE, CROLLANO I PRODUTTORI DI
AEROMOBILI E I COLOSSI PETROLIFERI E DELLA MODA**

**AVANZANO LE MULTINAZIONALI CINESI, L'HIGH TECH SOSTIENE LE STATUNITENSIS, SOFFRONO
LE EUROPEE E SOPRATTUTTO LE ITALIANE**

La pandemia impatta in maniera differente i settori in termini di ricavi e investimenti; in molti casi le quotazioni in Borsa sono già superiori ai livelli pre-pandemici

Milano, 30 marzo 2021

L'Area Studi Mediobanca analizza l'impatto della pandemia del Covid-19 sui bilanci annuali 2020 di quasi 200 grandi multinazionali con fatturato annuale superiore a 3mld di euro, ricavi complessivi pari a oltre 8 mila miliardi e 21 milioni di occupati nel mondo. La presentazione è disponibile per il download sul sito www.areastudimediobanca.com

Il Covid-19 e le grandi multinazionali: settori e geografie a confronto

La **pandemia del Covid-19** ha avuto un impatto notevole ed eterogeneo su tutti gli attori dell'economia globale, comprese le grandi multinazionali. Con la Cina già tornata su livelli d'attività pre-crisi, nelle altre aree geografiche i segnali di ripresa intravisti nel terzo trimestre hanno trovato una parziale conferma nell'ultimo scorcio dell'anno, in particolare per i gruppi che vendono soprattutto in Asia. A livello settoriale gli operatori più in difficoltà sono stati i colossi **petroliferi**, i **produttori di mezzi di trasporto** e i gruppi della **Moda**, con riduzione a doppia cifra di ricavi, margini e investimenti e cali anche occupazionali. In forte crescita le **WebSoft**, ma anche la **GDO** e l'**industria alimentare** hanno saputo approfittare dell'accelerazione impressa dalla pandemia ai cambiamenti negli stili di vita e nelle abitudini di acquisto, più orientate verso le nuove tecnologie. Gli effetti della crisi sanitaria influenzeranno, con sfumature variabili tra i settori, le performance dei mesi a venire fino al completamento delle campagne vaccinali.

Le grandi multinazionali nel 2020: i settori trainanti e quelli in maggior difficoltà

Il **giro d'affari** delle maggiori multinazionali mondiali è mediamente **in contrazione del 3,1%** rispetto al 2019, con **ampia divergenza fra i settori**. Si distinguono i gruppi del WebSoft che continuano a crescere (+19,5%), seguiti a distanza dalla GDO (+8,5%), dall'Alimentare (+7,9%), dall'Elettronica (+5,4%) e dalle case farmaceutiche (+3,0%). Le Telecomunicazioni e l'industria dei Pagamenti Digitali mostrano una certa resilienza, con ricavi tendenzialmente stabili (rispettivamente -0,6% e -0,7%), mentre sono in sofferenza i colossi dell'Oil&Gas (-32,9%), i produttori di aeromobili (-26,8%), i gruppi della Moda (-17,3%) e dell'Automotive (-12,1%). **A livello geografico**, pressoché invariati i ricavi delle multinazionali dell'area Asia Pacifico e di quelle localizzate nelle Americhe; avanzano le cinesi (+11,2%), mentre le europee subiscono il



più duro contraccolpo (-14,5%), con le italiane maggiormente in difficoltà (-29,0%) per l'assenza di grandi operatori nella new economy e nell'high tech.

WebSoft, elettronico, alimentare e GDO incrementano il fatturato in ciascun trimestre del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019; le Telecomunicazioni e l'Automotive tornano a crescere nel quarto trimestre dopo tre periodi in calo. In contrazione in tutti i trimestri del 2020 le multinazionali delle Bevande e della Moda, i produttori di aeromobili e i colossi dell'Oil&Gas.

Mediamente in calo anche il risultato operativo (MON), che flette del 14,9% sul 2019, per le forti difficoltà dei produttori di aeromobili (ebit negativo), Oil&Gas (-84,6%), Moda (-47,9%) e Automotive (-41,5%). A doppia cifra l'incremento della redditività per WebSoft (+24,7%), GDO (+18,4%) ed Elettronica (+16,9%).

Anche l'**ebit margin** medio delle multinazionali è in contrazione al **14,7% rispetto al 17,4% del 2019 (-2,7 p.p.)**. La redditività premia il settore dei Pagamenti Elettronici con l'ebit margin più elevato nel 2020 (28,7%; -5,7 p.p. sul 2019), seguito da quello delle Bevande (27,8%; -3,4 p.p.). Riduzione consistente per l'Oil&Gas (-12,8 p.p., ebit margin al 4%) e per i produttori di aeromobili (-14,0 p.p., ebit margin negativo).

In generale diminuzione anche gli **investimenti (-2,0% sul 2019)**, con importanti flessioni per le multinazionali della Moda (-30,6%), i produttori di aeromobili (-26,4%) e i colossi dell'Oil&Gas (-25,3%) che hanno reagito alla crisi posticipando i loro progetti per poterli riproporre in futuro in uno scenario normalizzato. In forte progressione gli investimenti delle WebSoft (+32,3%), seguiti a distanza da quelli del settore Pagamenti Digitali (+11,9%) e delle case farmaceutiche (+10,1%). Queste ultime evidenziano anche un incremento del +4,8% nelle spese di ricerca e sviluppo. Aumentano anche gli investimenti dei gruppi dell'Elettronica (+6,7%), dell'Alimentare (+6,1%) e delle Telecomunicazioni (+2,3%).

Nonostante l'importante contrazione nel numero di ore lavorate nel 2020, la generale adozione di misure volte alla salvaguardia dei **livelli occupazionali** e la ripresa economica in Cina hanno evitato un crollo generale del numero degli occupati a livello mondiale. La forza lavoro delle maggiori multinazionali è in leggero aumento rispetto al 2019 (+1,5%), sulla scia delle assunzioni effettuate dalle WebSoft (+29,6%) in parallelo all'espansione dei propri volumi d'affari. Escludendo questo settore, dominato dai colossi statunitensi e cinesi, la forza lavoro complessiva diminuirebbe mediamente dell'1,3%. I gruppi americani, trainati dalle high tech, aumentano i propri dipendenti del 7,1%, le multinazionali con sede in Europa chiudono al -0,9%, i gruppi italiani al -4,0%.

Covid e capitalizzazione di borsa

Dopo le perdite del primo trimestre 2020, **la capitalizzazione complessiva** delle maggiori multinazionali al 26 marzo 2021 **è superiore del 15,4% rispetto alle quotazioni di fine 2019**. In corsa le multinazionali dell'Elettronica (+41,9%) e le WebSoft (+37,4%). L'annuncio nello scorso novembre del primo vaccino anti-Covid ha premiato anche i settori pro-ciclici, in particolar modo l'Automotive (+39,0%) sebbene le vendite del settore non abbiano ancora invertito la rotta. In calo a doppia cifra le performance di Borsa per i produttori di aeromobili (-25,6%), per i colossi dell'Oil&Gas (-13,9%) e per le multinazionali delle Bevande (-10,1%).